

ALTRE STORIE DEL MONDO



Il progetto narrativo di Laura Orvieto non prevedeva soltanto racconti del mondo classico greco e romano.



Laura Orvieto, *Principesse, bambini e bestie*, Firenze, Bemporad, 1914 copertina e illustrazioni di Ezio Anichini.

Nel volume *Principesse, bambini e bestie*, del 1914, l'ispirazione torna a essere soprattutto quotidiana; la 'cornice' infatti, la mamma e i piccoli Leo e Lia, ha spesso il sopravvento sulle storie narrate, che spaziano fra episodi del passato e vicende curiose del mondo contemporaneo.

Gli anni della Prima guerra mondiale segnano una lunga pausa nell'attività della scrittrice. Le sembra indispensabile lavorare per l'Italia: Laura, "sempre impetuosa, vorrebbe partire per il fronte, non sa nemmeno lei a far cosa: diventare automobilista o infermiera: tutto è buono pur di non rimanere inerti".

Organizzerà la sezione fiorentina delle volontarie Samaritane, un corpo di infermiere parallelo a quello della Croce Rossa, delle quali sarà poi



Laura Orvieto – all'estrema destra – nel cortile dell'Ospedale militare di Firenze, accanto ai soldati feriti durante la Prima guerra mondiale, in veste di infermiera Samaritana. Le scuole di formazione per i volontari Samaritani per gli ospedali della Sanità militare erano state fondate a Berna, intorno al 1880, dal chirurgo Friedrich Esmarch, per coloro che intendevano aiutare negli ospedali di guerra pur non possedendo una formazione specifica.



Attestato della Scuola Samaritana di Firenze rilasciato a Laura il 3 novembre 1916.

ispettrice. Durante il conflitto rimasero uccisi numerosi compagni d'infanzia dei figli. Fra le perdite più dolorose vi fu quella di Aldo, primogenito di Amelia Rosselli.

Alla fine della guerra fu proprio Amelia a suggerire a Laura di scrivere la vita della grande infermiera inglese Florence Nightingale (Firenze 1820 - Londra 1910): *Sono la tua serva e tu sei il mio Signore*, pubblicata nel 1920.



Amelia Rosselli con il figlio Aldo in abiti militari, nell'autunno 1915, di fronte alla villa del "Poggiolino". Aldo, nato nel 1895, morirà in Carnia in combattimento il 27 marzo 1916.

La guerra suggerì a Laura anche un altro libro, *Beppe racconta la guerra*, del 1925. Il protagonista, lo *chauffeur* Beppe, è costruito sulla figura di Eugenio, autista della famiglia Orvieto, così come il racconto della disfatta di Caporetto si ispira a quanto il giovane aveva narrato al suo rientro.



Laura Orvieto, *Beppe racconta la guerra*, Firenze, Bemporad, 1925. Il protagonista, lo *chauffeur* Beppe, alias Eugenio, compare in varie immagini fotografiche della famiglia Orvieto, alla guida di auto o in altre pose.



Laura tornerà alla storia dell'antichità classica con *Il Natale di Roma*, del 1928. Anche *Il Natale di Roma*, come il volume del 1911, ebbe grande successo e fu tradotto in molte lingue.

Nel corso degli anni Venti l'attività di Laura incontrò anche ostacoli e delusioni. Nella ristampa di *Leo e Lia* del 1929 furono censurati due capitoletti - *Come si nasce e come si muore* e *Paradiso e Inferno* - e fu chiesta la soppressione di un terzo - *Il Re è ebreo?* - perché risultava troppo evidente l'appartenenza dell'autrice a una religione diversa dalla cattolica.